



*Inquartato, al Primo e al Quarto fasciato d'oro e di rosso, al Secondo d'argento al capo di rosso in cuore, al Terzo di rosso alla croce d'argento; sopra al tutto d'azzurro al leone d'oro tenente un'anfora, anch'essa d'oro, da cui scendono tre rivoli di acqua d'argento. Ornamenti esteriori da Comune.*

Lo stemma è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale solamente il 26 luglio 2001. In esso compaiono i simboli storici legati al toponimo Levone, il leone e l'acqua, inseriti nei colori oro e rosso che rappresentano i Signori Valperga di Rivara, feudatari locali dal XII al XVIII secolo e in quelli dei due storici dominanti: rosso e argento per i Marchesi di Monferrato e croce bianca su campo rosso per i Savoia.

# Levone

Secondo alcuni storici il toponimo deriverebbe da *Leonus*, *Luizonus*, cognomi di antiche famiglie locali. Più attendibile risulta essere l'origine legata al rapporto con i corsi d'acqua presenti nel suo territorio: il toponimo latino *Leuon* potrebbe trarre origine da *èua*, acqua in dialetto locale. Inoltre *Levona*, sinonimo di acqua grossa (in piena), è anche il nome del torrente che bagna il paese e a cui, quasi certamente, ha dato il nome.

## La storia

Nell'area che si vuole occupata dal nucleo primitivo, nel 1800 sono state rinvenute alcune stele funerarie romane (ora esposte nel Museo Archeologico del Canavese a Cuorgnè) che testimonierebbero l'esistenza di un minuscolo *pagus*, distrutto nel XII secolo, secondo la tradizione, dalle piene del Malone potrebbero però avere cancellato anche i segni della presumibile centuriazione del territorio.

L'acquisizione del feudo di Levone da parte dei Conti Valperga di Rivara viene fatta risalire alla fine del XII secolo, ma ancora nei due secoli successivi è spesso oggetto di contese con i Conti Biandrate di San Giorgio. Le truppe del Marchese Teodoro di Monferrato occupano Levone nel 1378, approfittando del burrascoso periodo coincidente con la rivolta popolare conosciuta come "Tuchinaggio".

La dominazione di Casale Monferrato dura circa 250 anni e si conclude nel 1631 quando, con l'armistizio di Cherasco, Levone ritorna ai Savoia.

Nella seconda metà del '700 Levone vive un momento di particolare sviluppo economico grazie al fiorente commercio della calce che è destinata in larga parte ai cantieri reali della Venaria e della Mandria di Chivasso. Tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del XIX il paese attraversa un ulteriore periodo di turbolenze, contraddistinto dai venti della Rivoluzione Francese, dall'occupazione da parte delle truppe di Napoleone Bonaparte e dai moti rivoluzionari di San Salvario del 1821 a Torino che vedono alcuni levonesi in prima linea.

Nel prosieguo del secolo, Levone conosce il periodo di maggiore sviluppo demografico (nel censimento del 1881 si Conteranno ben 1.255 abitanti) tuttavia il declino economico del paese è già in atto. Nel 1875 infatti, la cava di calce, a causa dello sfruttamento inopinatamente attuato per quasi un secolo, non risulta più vantaggiosa economicamente e viene privatizzata. Nel 1896 Borgata Case Viettone viene staccata dal Comune di Forno Canavese e annessa a quello di Levone.

Il periodo di crisi induce molti levonesi ad emigrare: tra il 1898 e il 1913 sono oltre 300 i residenti che lasciano il paese, trovando impiego nelle miniere degli Stati Uniti e nelle fattorie dell'Argentina. Il calo della popolazione, a causa anche della successiva fuga verso i maggiori centri del Canavese e verso Torino, non si fermerà più fino alla metà degli anni 90 del XX secolo.

Nel periodo tra le due guerre mondiali, l'economia di Levone, in gran parte agricola, viene sostenuta anche dall'attività di modellazione e vendita di stoviglie in terracotta, svolta da una ventina di aziende a gestione familiare. I più giovani, però, trovano lavoro nei Comuni limitrofi: i ragazzi nelle fucine di Forno e di Rivara, le ragazze nelle manifatture tessili di Pont e di Cuorgnè. Chiusa la cava di pietra da calce, per vedere il primo timido embrione di attività industriale in Levone occorre attendere il 1952, anno in cui un gruppo di imprenditori locali dà vita ad una serie di piccole officine da

cui, nel 1963, nascerà la Società Meccanica Levonese, importante industria di stampaggio a caldo, tuttora in esercizio.

## I personaggi

**Antonia De Alberto, Francesca Viglone, Bonaveria Viglone e Margarota Braya** (XV secolo). Meglio conosciute come "le streghe di Levone", nel 1474 vennero processate e condannate al rogo. Per Antonia e Francesca la pena venne eseguita a Levone; Bonaveria dovette subire ulteriori torture, mentre Margarota riuscì a fare perdere le proprie tracce. **Paolo Massa** (1823-1887). Laureato in giurisprudenza, fu rappresentante del Collegio elettorale di Lanzo, Presidente del Consiglio Provinciale e Deputato del Parlamento per otto legislature.

## Gli edifici

**Torre del ricetto.** Edificata intorno al XIII secolo, nel 1734 venne innalzata di 4 metri per essere trasformata in torre campanaria. La torre si apriva verso l'esterno con un ponte levatoio.

**Chiesa Parrocchiale di San Giacomo.** Sorge sull'impianto di un antico edificio romanico, ampliato tra il 1666 e il 1671 con la costruzione delle due navate laterali e della facciata. Internamente è visibile la pavimentazione a lastre di pietra realizzata nel 1797. I muri sono affrescati con opere realizzate da alcuni pittori locali, quali Antonio Boggetto, Antonio Vincenzo e il figlio Sebastiano. Sopra il portale d'ingresso è posta la cantoria, nella quale troneggia un organo a canne, restaurato nel 1877 dal noto mastro Giacomo Bossi Vigezzi di Torino.

**Santuario della Consolata.** Venne edificato nel 1774 su disegno dell'ingegnere Giuseppe Ogliani, nel luogo in cui, quattro anni prima, si era verificato un evento miracoloso. Una mula che trasportava calce fu colpita da un fulmine. Il proprietario disperato si raccolse in preghiera di fronte al vicino pilone votivo raffi-

**Caterina Cortina** (1876-1959). Maestra nella locale scuola elementare per 42 anni, diventò una vera e propria "istituzione". Nel 1938, un comitato appositamente sorto per le onoranze le donò una medaglia per il "buon servizio" reso. **Giovanni Burlando** (1922-1980). Nel 1943 iniziò l'attività partigiana nei garibaldini delle Valli di Lanzo e Canavese, diventando comandante della Divisione di manovra del raggruppamento e partecipando, tra l'altro, alla battaglia del Cudine, presso Corio. Fu insignito della medaglia d'argento al valore militare.

gurante la *Madonna della Consolata* e, secondo la testimonianza di alcuni contadini, la mula si rialzò, proseguendo il suo cammino. Il pilone votivo è tuttora visibile, all'interno del santuario.

**Mulino Chiaventone.** Nel 1601 figurava nell'elenco dei beni feudali dei Conti Valperga di Rivara che ne mantennero il possesso fino alla metà del XVIII secolo. Il fabbricato passò successivamente in proprietà dei fratelli Massa i quali, nel 1915, lo vendettero alla famiglia Chiaventone che lo gestisce tuttora.

**Ville nobiliari.** Dislocate in vari punti del paese e attorniate da bellissimi parchi, vennero edificate alla fine dell'800 dalle famiglie eminenti di Levone: i Massa e i Lanzone. Una di esse viene denominata, impropriamente, "il Castello", in quanto costruita nell'area occupata un tempo dal piccolo maniero dei Valperga di Rivara. La più grande è oggi conosciuta come "Villa Bertot", dal nome dell'industriale di Forno Canavese ultimo titolare della cava di calce di Levone, che la acquistò nel 1930. La villa è oggi di proprietà del Comune di Torino.



## Levone

**Epoca di fondazione**  
Forse romana

**Data di istituzione del comune**  
XV secolo

**Abitanti inizio '900**  
1106

**Abitanti**  
469

**Superficie territoriale**  
5,38 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
353 m

**Frazioni del comune**  
Borgata Case Viettone



**Palazzo comunale**  
Villa Bertot  
Piazza Giacoletto, 2 Cap 10070  
Tel. 0124 306000  
Fax 0124 306206  
levone@ruparpiemonte.it  
www.comunedilevone.it

## Cenni bibliografici

BERTOLOTTO A., *Passeggiate nel Canavese*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).  
BOGGETTO P.L., *Levone. Storia di una piccola comunità dal pagus romano al terzo millennio*, Elena

Morea Editore, Torino, 2003.  
POLA FALLETTO G.C., *La Castellata di Rivara e il Canavese*, Tipografia Artigianelli, Torino, 1945.  
VAYRA P., *Le streghe del Canavese*, Bocca, Torino, 1876.